

18 maggio. - « *La Dalmatina* », tragicommedia accolta con grande favore dal pubblico del S. Luca, nell'autunno del 1758, anche per il merito degli attori. « La valorosa signora Caterina Bresciani ha sostenuto con tanto spirito e verità il carattere della Dalmatina, che ha meritato gli applausi di tutti, e specialmente degli Schiavoni », scriveva l'autore nella prefazione. Ma da allora erano scorsi 19 anni, e ci voleva tutto il « valore » della Bresciani per affrontare ancora la parte di ragazza dalmata! (Cfr. E. MADDALENA, « *La Dalmatina* » del Goldoni in *Nuova Antologia* del 16 luglio 1927).

20 maggio - « *On donna l'epouse Persanne* » (vedi 27 aprile 1777).

21 maggio. - « *Eugenie* » (vedi 12 ottobre 1776).

22 maggio. - « *L'amor finto e vero, assez drôle de pièce, ensuite une pièce de masques italiens* ». *L'Amor finto e l'Amor vero* è una commedia « d'un atto solo, la prima cadutami dalla penna », dice il marchese Albergati Capacelli, il quale la scrisse per vendicarsi dell'abbandono della contessa Maria Orinzia Orsi (Cfr. *Opere* di F. Albergati Capacelli, Bologna, 1828, vol. III, pag. 224; E. MASI, *La vita, i tempi ecc.*, pagg. 172, 353).

24 maggio. - « *La pastorella delle Alpi* », o meglio, *Il pastore e la pastorella dell'Alpi*, commedia in tre atti in prosa dell'abate Willi. E' un idillio romantico e dolcissimo, framezzato da canti melanconici e da suonate di traversiere. Il pastore *Fernando*, in realtà, non è un pastore; si è rifugiato fra le Alpi, perchè suo padre, il signor *d'Orestan*, « volealo Sposo d'oggetto a lui odioso ». Come pastore, s'innamora — è la regola! — d'una pastorella, *Adelaide*. Il padre, « lasciandosi condurre dal piede », capita proprio lì, e inorridisce, quando sente dell'amore indegno. Per fortuna si scopre che *Adelaide* è una contessa (vedi *Pamela*) e tutti sono contenti, anche gli spettatori (*Opere Teatrali* dell'ab. Andrea Willi Veronese, Venezia, 1780, t. III).

26 maggio. - « *Torquato Tasso* » (vedi 14 dicembre 1776).

27 maggio. - « *Todaro Brontolon* » (vedi 9 ottobre 1776, 5 maggio 1777).

28 maggio. - « *Tragedie Astyanax. Je m'endormis* ». *Astianatte* è una tragedia del marchese Gioseffo Gorini, stampata a Milano dall'Agnelli, nel 1744.

29 maggio. - « *Sigismondo P.ce di Polonia, o la vita è un sogno, pièce absurde du Théâtre Italien françois* ». L'origine, veramente, è spagnuola, perchè *La vita è sogno* attribuita al Cicognini, deriva dalla *Vida es sueño* del Calderon, come *La vie est un songe* del de Boissy (Cfr. A. CANTELLA, *Calderón de la Barca in Italia nel sec. XVIII*, Roma, s. d. pag. 56 e segg.). « Le Tragi-Commedie Spagnuole tradotte, come *La Vita è un Sogno, Il Sansone, Il Convitato di pietra*, e altre simili erano i più begli ornamenti del Teatro Italiano », scrive, deplorando il cattivo gusto, Luigi Riccoboni (*Histoire du Théâtre Italien depuis la décadence de la Comédie Latine*, Paris, 1727, pag. 47).

1 giugno. - « *Il Convitato di pietra* ». Poche figure leggendarie hanno invitato tanti autori a drammatizzarle, come Don Giovanni. La sua fortuna s'iniziò in Ispagna con un « auto sacramental » del XV o XVI secolo, *El atesta fulminado* e il dramma del Tirso de Molina, *El Burlador de Sevilla*; questo passò presto in Italia, dove i comici lo ridussero a *soggetto*, svisandolo,